

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com



Misure per contenere la diffusione del Covid 19 e delle sue varianti

Nuovo DPCM in vigore fino al 6 aprile

I Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha firmato il 2 marzo 2021, su proposta del ministro della Salute, Roberto Speranza, il nuovo Dpcm contenente misure per il contrasto e il contenimento del virus Sars-CoV-2. Il Decreto entra in vigore il 6 marzo 2021 e resta vigente fino al 6 aprile 2021.

Ecco di seguito una sintesi delle principali misure confermate e delle novità introdotte.

● Confermata ripartizione dell'Italia in aree bianca, gialla, arancione e rossa, in base ai livelli di rischio.

● Confermato l'obbligo di mascherine anche all'aperto.

● Confermato l'obbligo del distanziamento interpersonale di almeno un metro.

● Confermato il coprifuoco dalle ore 22 alle ore 5.

● Confermato il divieto di spostamenti tra le Regioni fino al 27 marzo.

● Misure nelle zone bianche
Nelle zone bianche non sono previste le misure restrittive vigenti per la zona gialla.

● Visite in abitazioni private
In zona gialla in ambito regionale, e in zona arancione in ambito comunale, resta consentita la visita in una sola abitazione privata diversa dalla propria, una volta al giorno, fra le 5 del mattino e le 22.

Nelle zone rosse tali spostamenti sono vietati, salvo che dettati da esigenze lavorative, motivi di necessità o salute. Confermate anche per le zone arancioni le disposizioni riguardanti gli spostamenti per i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti.

● Scuola
Nelle zone rosse a partire dal 6 marzo è prevista la sospensione dell'attività didattica in presenza

nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese scuole dell'infanzia, elementari e medie. Resta garantita la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Nelle zone arancioni e gialle è prevista la didattica in presenza nelle scuole superiori per almeno il 50% degli studenti e fino al 75%. L'attività didattica ed educativa per i servizi educativi per l'infanzia, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione continua a svolgersi integralmente in presenza.

E' prevista la sospensione

dell'attività scolastica nei seguenti casi:

- nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti a causa della gravità delle varianti del virus Sars-CoV-2.

- nelle zone in cui si siano registrati più di 250 contagi ogni 100mila abitanti nell'arco di 7 giorni.

- nel caso in cui vi sia una motivata ed eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico.

● Musei, teatri, cinema

Nelle zone gialle è confermata per i musei la possibilità di apertura nei giorni infrasettimanali, garantendo un afflusso controllato per consentire che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. A partire dal 27 marzo, sempre nelle zone gialle, prevista l'apertura anche il sabato e nei giorni festivi solo su prenotazione. Nelle zone arancioni e rosse le mostre e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura sono sospenesi. Sono sospenesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, live-club e in altri locali o spazi anche all'aperto.

● Teatri e cinema

- Nelle zone gialle a partire dal 27 marzo è prevista la possibilità di riaprire teatri e cinema, con posti a sedere preassegnati. La capienza non potrà superare il 25% di quella massima, fino a 400 spettatori all'aperto e 200 al chiuso per ogni sala.

- Nelle zone arancioni e rosse gli spettacoli aperti al pubblico sono sospenesi.

● Palestre, piscine, impianti sciistici, centri benessere e termali restano chiusi. Consentita l'attività motoria individuale all'aperto.

● Attività di ristorazione

- In zona gialla le attività dei servizi di bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie sono consentite dalle ore 5:00 fino alle ore 18:00.

- In zona arancione e rossa le attività dei servizi di ristorazione sono sospense. Consentiti l'asporto (senza consumazione sul posto) e la consegna a domicilio fino alle 22.

- In tutte le aree resta il divieto di asporto per le attività dei bar dopo le 18, come per gli altri esercizi commerciali della stessa tipologia.

● Attività commerciali

In zona gialla e arancione le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato. Nelle giornate festive e prefestive restano chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, lavanderie e tintorie, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi, edicole e librerie.

In zona rossa le attività commerciali al dettaglio sono sospense, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità.

Nuove postazioni per le biciclette in tutta la città

200 nuove rastrelliere in città

All'interno del bando periferie il Comune di Vicenza risulta assegnatario di 600 mila euro per il servizio di *bike sharing*. Con l'obiettivo di attivare quanto prima il servizio, l'amministrazione procede ora all'acquisto di oltre duecento nuove rastrelliere funzionali sia alle bici private che all'eventuale servizio di *bike sharing*.

"Il Comune di Vicenza si appresta ad attivare una delle più rilevanti forniture di rastrelliere per biciclette mai operate in Italia - annuncia il vicesindaco e assessore alla mobilità Matteo Celebron -. Verranno posate su tutto il territorio comunale oltre 200 rastrelliere che rappresentano un'infrastruttura diffusa a sostegno della ciclabilità e del decoro urbano. La dotazione di sosta ordinata e sicura è infatti un elemento che incentiva gli spostamenti in bicicletta. Questa



importante infrastrutturazione costituisce un pre-requisito per attivare anche il servizio di bike sharing che richiede rastrelliere comode e sicure per non generare fenomeni di abbandono delle biciclette".

"L'intervento – continua l'assessore alla mobilità – riguarderà tutto il territorio comunale mettendo a disposizione più di 1000 nuovi posti bici. Le priorità riguarderanno i punti di maggiore attrattività e interconnessione anche con il trasporto pubblico locale".

Le prime forniture arriveranno entro l'estate nell'ambito di un accordo quadro nel quale il Comune investe oltre 290 mila euro del contributo Bando Periferie. I restanti 300 mila saranno destinati al servizio di *bike sharing* per il quale si procederà con una manifestazione d'interesse non appena sarà avviata l'opera di infrastrutturazione.

Anche i nostri due quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole saranno interessati alla installazione delle nuove rastrelliere per le biciclette, come appare dalla piantina sopra riportata. A Maddalene saranno quattro le nuove strutture dislocate prevalentemente lungo strada di Maddalene, mentre al Villaggio del Sole risultano essere circa una dozzina piazzate un po' ovunque lungo le vie e i luoghi più frequentati. ■

(Fonte: Vicenza notizie del 25/2/21)

Buone notizie. Completati i lavori di diradamento degli alberi

Bosco urbano di Maddalene ripulito

Erano iniziati ancora lo scorso inverno 2020 i lavori di diradamento e pulizia del bosco urbano di Maddalene. L'emergenza Covid poi, aveva obbligatoriamente ritardato il completamento dell'opera, opera portata a termine nei giorni scorsi come testimoniano le foto che gentilmente ci ha trasmesso il vicesindaco Matteo Celebron e che volentieri pubblichiamo.

Ora, su assicurazione dello stesso assessore alla mobilità, sarà sostituita entro l'estate anche la recinzione in legno lungo la pista ciclabile che conduce a Costabissara deteriorata dalle intemperie e dal tempo.



Approfondimenti. Fratel Enzo Bianchi e la Comunità di Bose

Una Comunità nella bufera

di Carla Giacomin

Con il n. 193 di Maddalene Notizie avevamo parlato della Comunità di Bose e del suo Fondatore, nonché priore Enzo Bianchi e del suo allontanamento dalla comunità.

Comunque sembrava che tutto rientrasse e che anche papa Francesco cercasse una soluzione morbida per appianare le divergenze.

Invece in data 9 febbraio 2021 con un decreto inappellabile della Santa Sede, Fratel Bianchi viene definitivamente allontanato dalla comunità. Attualmente l'ex Priore vive praticamente in isolamento in un eremo dentro la collina di Bose che non ha mai abbandonato, in obbedienza alle direttive vaticane.

E' difficile entrare nel merito di una vicenda che vede al lavoro le diplomazie ecclesiali per trovare la soluzione meno dolorosa, ma soprattutto è difficile perché tutto viene chiuso nei dossier depositati in Vaticano. Lo stesso Bianchi ha sempre raccomandato di non fare nulla e di non sottoscrivere nessun appello: "Non si fa nulla contro il Papa, aspettiamo".

In questi giorni si legge nei giornali che molti stanno chiedendo a Enzo Bianchi di pubblicare il decreto inappellabile che lo riguarda, proprio per rompere questo clima di ambiguità. Dopo la notifica dell'allontanamento definitivo da Bose, fratel Enzo ha rilasciato in data 9 febbraio nel suo blog un comunicato in cui spiega la sua situazione. In effetti da quando gli è stato consegnato il primo decreto del 20 maggio 2020, in cui veniva chiesto l'allontanamento a lui, a due fratelli e ad una sorella a causa di comportamenti, mai spiegati, che avrebbero intralciato l'esercizio dell'attuale Priore, Bianchi dichiara: "pur non avallando le ca-

lunnie espresse nel decreto (...) abbiamo obbedito al decreto".

Fratel Bianchi spiega che ha iniziato subito la ricerca di un'abitazione adatta alle sue esigenze e alla persona che lo assiste, ma a causa dei costi troppo elevati non è riuscito a trovare niente.

Tutto questo viene aggravato dalla sua età avanzata e dalle precarie condizioni di salute: difficoltà di deambulazione dovute ad una grave sciatalgia, insufficienza renale che non permette nessun intervento risolutivo, a cui si aggiunge una patologia cardiaca.

Quando il Segretario di Stato gli ha proposto di trasferirsi a Celleole, un eremo della comunità di Bose, assieme a dei fratelli che si erano resi disponibili a seguirlo, immediatamente dal Priore

d i B o s e ,

dall'economista e dal delegato pontificio sono state poste alcune condizioni tra le quali la perdita di tutti i diritti monastici per lui e per quanti lo avrebbero seguito. Non solo, ma l'Associazione Comunità di Bose, nel contratto di comodato d'uso si riservava di cacciare fratel Bianchi e quanti abitavano con lui, in qualsiasi momento e senza motivarne le ragioni. Inoltre il citato contratto concede l'uso degli edifici, stralciando intenzionalmente i terreni annessi necessari per la coltivazione dell'orto e per l'approvvigionamento dell'acqua durante i mesi estivi. Inoltre i monaci e le monache che vivranno a Celleole non dovranno fare riferimento a Bose né affermare di condurre vita monastica, potranno solo definirsi come coloro che assistono fratel Enzo. Comunque le decisioni prese dal Priorato di Bose sono in netto contrasto con quanto era stato concesso dal Segretario di Stato mons. Parolin che aveva ricono-

sciuto al gruppo di Celleole tutti i diritti monastici.

A questo punto fratel Bianchi, considerate le condizioni disumane ed offensive nei riguardi dei fratelli che lo avrebbero seguito a Celleole, non ha mai dato il suo consenso all'allontanamento.

Dichiara infatti: "Se alle indicazioni del Segretario di Stato avrei potuto obbedire, alle modalità di realizzazione dettate dal fr. Guido Dotti (economista della Comunità) non ho mai potuto dare il mio assenso."

E adesso come procederanno le cose? Dice ancora fratel Enzo: "Dall'inizio di febbraio ho ricominciato la ricerca di una dimora in cui poter vivere la vita monastica e praticare l'ospitalità come ho sempre fatto per tutta la mia vita a Bose: alla mia vocazione non intendo rinunciare."

Ci sarebbe molto da dire in questa brutta pagina di Storia. Un giornalista di "La Repubblica" commenta: "Il punto è che a motivo del duro e inappellabile intervento vaticano non vi sono abusi sessuali, deviazioni dottrinali o chissà quali altre nefandezze. Bensì rapporti e relazioni mal gestite, con sovraccarichi di rancori e non detti: un Vietnam della fraternità".

Il canonista dell'Università di Pisa Pierluigi Consorti è molto netto: "Questa vicenda - a prescindere da come e se finirà - lascia l'amaro in bocca. Bose è stata per molti un riferimento spirituale importante. Segno di freschezza evangelica e rinnovata presenza monastica nel mondo. Nessuno si scandalizza se il cammino di questi fratelli e sorelle è affaticato, sofferente e bisognoso di conversione. La libertà evangelica di Bose, la sua liturgia, la vita monastica di fratelli e sorelle battezzati in Cristo ha testimoniato l'adesione alla regola evangelica (di altre regole? non si sa) senza bisogno di ricorrere al potere".

Non resta che sperare su Papa Francesco che con la sua umanità e saggezza possa prendere in mano la situazione e risolvere una questione veramente spinosa che fa soffrire molte persone.



Ricordando i tempi e le litugie... andati

Il canto gregoriano

di Adriano Marchetti

I mio incontro con la liturgia latina è avvenuto nelle varie parrocchie che ho frequentato da bambino. Alla Motta di Costabissara con il parroco don Diletto Fin e a Pievebelvicino con l'arciprete don Virgilio Peripoli, ma è stato l'incontro alle Maddalene con il cappellano don Bernardino Grigiante che la cosa si è maggiormente concretizzata.

Facevo parte, con mio fratello Armando, del coro della parrocchia e ricordo sempre con molta gioia le messe cantate, i vespri e la novena di Natale che la voce intonatissima e ben timbrata che il cappellano intonava: *Regem venturum Domminum ...* Poi ammirando il suono dell'organo, suonato dal buon Dino Dal Sasso, mi sono deciso di studiare, da autodidatta, lo strumento: adesso mi fa un pò ridere ma sono partito con lo spartito della Toccata e Fuga di Bach. Talvolta ho anche accompagnato i Vespri nella chiesa di Motta. La passione per l'organo ha però lasciato posto al flauto quando durante le vacanze a Pievebelvicino ho trovato in un cassetto l'ottavino di mio nonno, flautista: è stato amore a prima vista e così la musica è entrata nella mia vita e vi rimane tuttora. Ciò che mi affascinava e che ancora perdura era il "suono". Quando poi ho iniziato ad insegnare ho potuto concretizzare una profonda ricerca anche grazie all'amicizia con il collega di lettere Roberto Canale.

Partendo dal concetto che fin dalla nascita l'uomo si esprime attraverso i suoni, abbiamo elaborato un alfabeto di suoni e questo ci ha permesso di dare più concretezza ai vocaboli. Demoliva quello che ci era stato

insegnato; il significato non era legato alle lettere dell'alfabeto ma addirittura il significato veniva capovolto a seconda dei suoni usati. Così "buono" poteva diventare una cosa negativa e viceversa. Gli esperimenti hanno sempre continuato anche in altre direzioni, il materiale puro non mi mancava; nei primi anni potevo contare su più di 500 alunni che vedeva ogni settimana. Mi affascinava molto

anche l'ascolto e la precisione di ciò che riuscivano a percepire gli alunni, più profondamente del sottoscritto che era già plagiato dagli studi fatti.

Contemporaneamente insegnavo in varie scuole, alla Libera scuola di musica, ad esempio, oltre agli allievi di strumento potevo contare su quelli di teoria e solfeggio: circa 500 e, non ultimo, di tutte le età. E così che ho cominciato a meditare sul "canto Gregoriano". Le domande durante gli studi musicali, nonostante la competenza di due insegnanti quali il Maestro Natalino Tacchetti, uno dei più grandi luminari purtroppo dimenticato dalla sua città e il maestro Virginio Fagotto, profondo conoscitore della musica antica, non trovavano delle risposte. La chiesa era sempre attenta ad istruire il popolo attraverso la musica e, anche se in forma alternativa, con le immagini perché conservava il rito in lingua latina.

Cosa conteneva questa musica? Aveva dato origine al canto ed alla musica profana, aveva camminato di pari passo ma non era stata inquinata da essa e, non ultimo, il testo era, per i più, incomprensibile. L'illuminazione si è concretizzata con l'analisi delle esperienze fatte e così lancio una sfida: chi mi sa dare delle risposte concrete a tutto ciò?



Comune di Vicenza

Covid, avviso per sostenere le collaborazioni di vicinato

Si chiamano "collaborazioni di vicinato", ovvero i progetti di associazioni di volontariato a favore di persone in difficoltà che il Comune è pronto a sostenere per dare una mano a chi non si fa avanti per chiedere aiuto.

L'iniziativa è stata presentata lo scorso 2 marzo dall'assessore alle politiche sociali Matteo Tossetto e Rita Dal Molin, direttrice del Centro Servizi per il Volontariato, partner del progetto.

Per far conoscere questo progetto, l'assessorato alla partecipazione ha pertanto pubblicato un avviso dedicato alle associazioni senza scopo di lucro, con sede a Vicenza e operative da almeno tre anni, interessate a presentare iniziative per persone sole e in condizione di fragilità, ad esempio perché in quarantena a causa della malattia.

Tali associazioni dovranno candidarsi per attivare con i propri volontari servizi quali la spesa a domicilio, il disbrigo di commissioni come il pagamento di bollette, il ritiro di prescrizioni dal medico, la consegna di farmaci o l'accompagnamento a visite.

Per la realizzazione dei progetti selezionati il Comune erogherà alle associazioni selezionate un contributo una tantum di 500 euro per le spese assicurative, di sanificazione e acquisto di dispositivi di sicurezza. È previsto inoltre un contributo di 10 euro per ciascun servizio attivato, purché venga rendicontato un minimo di 15 servizi.

Le candidature saranno valutate dal servizio Partecipazione e dal Centro Servizi per il Volontariato considerata la sua grande esperienza in ambito di progettualità sociali.